

Autobus e treni

Trasporto pubblico Ghirardelli: più efficienza 100 milioni per sette anni

di Matteo Trebeschi

«I doppioni? Sarebbe meglio evitarli». A sostenerlo è Corrado Ghirardelli, presidente dell'Agenzia per il trasporto pubblico locale, che ragiona in un'ottica di efficienza: se da Brescia a Darfo autobus e treni regionali fanno lo stesso percorso, perché non prediligere uno soltanto? Anche il tratto Brescia-Verona è «da valutare: ha un costo non indifferente ed è parallelo al treno. Tutto — dice Ghirardelli — non si può fare». Il presidente guarda lontano e pensa a un trasporto sempre più di qualità, dove non

siano solo studenti, operai e stranieri che fruiscono dei bus. «Bisogna ragionare se sia meglio sacrificare alcune tratte e investire i fondi ricavati per dare un servizio migliore» a una fascia di utenti più alta che invece, oggi, diffida dell'autobus. Valutazioni che saranno condivise anche con la Conferenza del Trasporto pubblico locale di Brescia che si riunirà prossimamente: l'obiettivo è capire quali siano le priorità e le esigenze di un territorio complesso come quello di Brescia, retto da un'ente di Area vasta. È tempo di cambiamenti normativi, «ma il tramonto della provincia — sostiene Claudio Bragaglio, vicepresidente dell'Agenzia del Tpl — non mette in discussione la natura dell'Agenzia». L'anno prossimo ci sarà la gara per il Tpl (100 milioni il servizio annuo)

ed è probabile partecipino anche aziende europee: nulla è scontato, servono proposte incisive e scelte aziendali di respiro. Non a caso, l'affidamento del servizio durerà 7 anni e comprenderà tutto il bacino. Unico interrogativo è la Valcamonica: se fosse «sganciata da Brescia — sostiene Ghirardelli — sarebbe un disastro». La tratta di Trenord aumenterebbe l'integrazione tra ferro e gomma, ma tutto sarebbe più complesso se la vallata fosse affidata a Sondrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%